

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	06/09/2017	13	La piattaforma che fa tremare (e testa) gli edifici = A Pavia la nuova stanza dei terremoti <i>Paolo Viana</i>	2
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Meteo, ripartire dai linguaggi: meteo.it dice basta al "fantameteo" <i>Redazione</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/09/2017	1	Abruzzo, incendi: dichiarato lo stato di emergenza regionale. Oltre 5,5mila ettari bruciati <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/09/2017	1	L'INGV ha registrato l'esplosione di magnitudo 6.3 in Corea del Nord <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/09/2017	1	Cnsas, nel fine-settimana interventi in tutto l'arco alpino <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/09/2017	1	#SALVAISUOLO: ancora otto giorni per firmare la petizione <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Verso un sistema di allerta pubbliche comune in Europa <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	Terremoto, scossa di 3.7 a Campotosto (AQ) <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/09/2017	1	L'uragano Irma si dirige verso i Caraibi e il sud degli Usa <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	06/09/2017	1	- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: maltempo diffuso sull'&#039;Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
ilfoglio.it	06/09/2017	1	L'uragano Irma avanza verso la Florida. La diretta <i>Redazione</i>	16
ilgiornale.it	06/09/2017	1	Sgomberata la scuola in mano al racket abusivi <i>Redazione</i>	17
protezionecivile.gov.it	05/09/2017	1	Maltempo: in arrivo temporali sull'&#39;Italia <i>Redazione</i>	18

Pavia. Simulatore di terremoti

La piattaforma che fa tremare (e testa) gli edifici = A Pavia la nuova stanza dei terremoti

[Paolo Viana]

Pavia. Simulatore di terremoti La piattaforma che fa tremare (e testa) gli edifici PAOLO VIANA Si parla di magnitudo e di altissime pressioni, ma quando il professor Riccardo Pietrabissa tira fuori carta e matita e si mette a spiegare l'effetto del terremoto su un sistema di assi cartesiani tutto diventa più semplice. La forza distruttiva di un sisma non dipende dal movimento, ma dall'accelerazione che il terreno imprime agli edifici, che noi riusciamo a riprodurre sui sei gradi di libertà, misurandone le conseguenze. A parlare è il presidente di Eucentre, la fondazione di Pavia che ha realizzato la prima piattaforma d'Europa in grado di testare la resistenza degli edifici. A PAGINA 13 A Pavia la nuova stanza dei terremoti Eucentre inaugura la piattaforma che testa gli effetti delle scosse sull'intero edificio PAOLO VIANA INVIATO A PAVIA Si parla di magnitudo e di altissime pressioni, per non dire dei milioni di euro che costano questi "giocattoli", ma quando il professor Riccardo Pietrabissa tira fuori carta e matita e si mette a spiegare l'effetto del terremoto su un sistema di assi cartesiani tutto diventa apparentemente molto semplice. Vedete, la forza distruttiva di un sisma non dipende dal movimento, ma dall'accelerazione che il terreno imprime agli edifici, che noi riusciamo a riprodurre sui sei gradi di libertà, misurandone le conseguenze. Il presidente di Eucentre, la fondazione di Pavia che ha realizzato la prima piattaforma d'Europa in grado di testare la resistenza degli edifici ai terremoti più devastanti, usa il linguaggio esoterico degli ingegneri, che a questi livelli rivaleggia con la poesia: nessuno studente delle superiori si sarebbe sognato di definire "gradi di libertà" gli assi delle proiezioni ortogonali, mentre il nuovo laboratorio, racconta il docente di ingegneria, permette proprio di riprodurre il movimento del suolo lungo i tre assi e intorno ad essi, secondo quello che noi chiamiamo gradi di libertà. Concretamente, ciò significa non fermarsi più alla valutazione dei danni prodotti da una scossa tellurica alle fondamenta e alle colonne portanti di un immobile, ma anche a tutto quello che vi è contenuto, dalle tamponature agli arredi, dagli impianti alle reti, dai generatori ai computer. Il primo laboratorio, creato nel 2003, disponeva di una piattaforma che permetteva e tuttora permette di valutare il danno sismico secondo un solo grado di libertà - spiega il presidente di Eucentre -, poiché riproduceva soltanto l'andamento ondulatorio di un terremoto, mentre questa nuova struttura ci consentirà di misurare anche i danni non strutturali e non soltanto alla base dell'edificio, ma, con l'aiuto di altre strumentazioni che vorremmo installare in un prossimo futuro, anche in cima ad esso. Non c'è nulla di simile a questa stanza dei terremoti in tutta Europa e, dopo l'upgrade, non ci sarà nulla di simile al mondo. La fondazione presenterà domani sera il nuovo laboratorio e la piastra a "sei gradi di libertà" che è costata 2,2 milioni di euro. Sorge all'interno del polo universitario pavese e si tratta di un simulatore sismico multiassiale che, come avviene per la piattaforma già in funzione, porterà ad un'osmosi tra scienza e industria: le conoscenze di Università di Pavia, l'Ingegneria, l'Università degli Studi di Milano e il Dipartimento della Protezione Civile (fondatori di Eucentre) saranno messe a disposizione dell'edilizia per elevare il grado di sicurezza delle costruzioni e dei materiali utilizzati e i dati ricavati dai test - la fondazione si finanzia eseguendo anche le prove necessarie per le certificazioni - permetteranno di comprendere sempre meglio il comportamento degli edifici coinvolti in un sisma. Noi lavoriamo in scala e utilizzando modelli matematici che via via perfezioniamo, ma questi strumenti permettono di riprodurre qualsiasi magnitudo conferma il presidente. Il simulatore, che è completamente isolato dal terreno, "scatena" una decina di terremoti al giorno, attraverso una rete di martinetti e di pompe che scuotono modelli di edificio realizzati ad hoc sulla piastra

e collegati a una miriade di sensori. Oltre alla tavola vibrante unidirezionale che abbiamo utilizzato in questi anni e alla nuova piattaforma - precisa il direttore operativo Fabio Germagnoli disponiamo di un sistema di riscontro in 3D per prove in scala reale, un sistema di prova biassiale dinamico per prove su apparecchi di appoggio e isolamento, un sistema di prove dinamiche su dispositivi di smorzamento e di un laboratorio mobile. Quest'ultimo è davvero chicca: si tratta di un autoarticolato che trasporta la strumentazione necessaria per simulare un terremoto in loco, sugli immobili

di una zona a rischio. Un altro unicum a livello globale. Il nuovo laboratorio sarà ovviamente il cuore dell'attività di formazione di Eucentre, che collabora con tutte le Università impegnate nello studio dei terremoti. Anche l'attività di ricerca è già partita: questo arsenale di estensimetri, accelerometri, pompe e pareti di riscontro, assemblati in un cuore di acciaio e calcestruzzo, è già stato utilizzato per testare la resistenza degli edifici storici di Basilea; adesso si sta lavorando sull'edilizia dell'olandese Groeningen, dove l'estrazione di gas naturale sta inducendo dei microsismi, in questi casi - spiega il direttore - vengono costruiti edifici identici a quelli realizzati in quei Paesi, nel senso che arrivano le maestranze svizzere e olandesi e tutto si fa come se ci trovassimo là, perché solo in questo modo l'esperimento darà dei risultati significativi. Una volta edificato sulla piattaforma, inizia il "balletto": nel caso delle costruzioni svizzere sono stati necessari 69 terremoti per capire come migliorare la resistenza di quelle abitazioni ai terremoti. Va da sé che si tratta di una indagine dispendiosa - nell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro a "scossa", pur lavorando in scala - ma importante sia per la scienza che per l'industria delle costruzioni. La fondazione si mantiene con le commesse private e a Pavia si certificano tutti gli isolatori sismici, divenuti famosi dopo il terremoto dell'Aquila. Sempre qui si certifica la tenuta antisismica dei materiali innovativi, come il poliestere usato in alcune costruzioni. Le nostre indagini - commenta Pietrabissa, che guida una fondazione con un patrimonio di 18 milioni e un bilancio annuo di sette - sono dirette a trovare nuove soluzioni per l'edilizia antisismica, ma anche a mettere in rete conoscenze che permettono di affrontare le emergenze. Ad esempio, siamo in grado di valutare la resistenza ai sismi di ponti e viadotti e, essendo connessi alla rete Ingv, di stimare, subito dopo un terremoto, quali infrastrutture potrebbero essersi danneggiate, indicando alla Protezione civile quali vadano verificate attentamente prima di essere agibili. La nuova piattaforma, come detto, andrà oltre il dato strutturale, non limitandosi a verificare che un immobile sottoposto alle scosse non crolli: il sistema multiassiale permette di stabilire quali effetti subirà ciò che è contenuto nell'edificio, il che significa poter indicare quali accorgimenti prendere per garantire, oltre alla salvezza delle persone, anche l'agibilità dell'immobile dopo le scosse e il funzionamento degli apparecchi che contiene, com'è importante che avvenga, ad esempio, per un ospedale. Ma Eucentre lavora anche su commesse più prosaiche, per quanto non meno impegnative: recentemente, da Fukushima è arrivata la richiesta di studiare come "salvare", al prossimo terremoto, uno stabilimento che ospita diecimila gabbie per polli. Pietrabissa Siamo in grado anche di dire quali strutture debbono essere verificate dopo un sisma prima di essere nuovamente utilizzate. Eccellenza L'installazione è unica in Europa e da primato su scala mondiale. Permette di stimare anche il danno provocato a fabbriche e ospedali. PAVIA Il simulatore sismico di Eucentre -tit_org- La piattaforma che fa tremare (e testa) gli edifici - A Pavia la nuova stanza dei terremoti

Meteo, ripartire dai linguaggi: meteo.it dice basta al "fantameteo"

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 12:47 Basta all' "avanspettacolo meteo che non si trova sul dizionario", alle "meteo-bufale" che corrono sul web e alla deregulation che caratterizza l'affollato panorama dei siti internet che a vario titolo si occupano di previsioni del tempo. Lo staff di meteo.it si ribella al "fantameteo" e chiede che venga data voce ai professionisti "Bombe d'acqua, bombe d'aria, nomi come 'Poppea' ci portano lontano da un'accurata informazione meteorologica. Diciamo basta al 'fantameteo', diamo voce ai professionisti". È la ferma posizione assunta dallo staff di meteo.it elanciata oggi attraverso il proprio sito internet: i meteorologi professionisti, volti noti delle previsioni meteo delle reti Mediaset, hanno deciso di battersi per avere delle regole ben precise che regolino il mondo della comunicazione meteo, per difendere chi lavora in modo professionale ma, soprattutto, "per tutelare le persone, gli utenti e i lettori, che ogni giorno controllano le previsioni del tempo". È la battaglia (di cui anche il nostro giornale si è fatto spesso promotore) parte anche dai linguaggi impropri e roboanti, creati ad hoc dai tanti siti meteo (nati come funghi grazie al fatto che non esiste una specifica regolamentazione) per fare colpo sui lettori e per essere ripresi dai mediageneralisti, termini che non hanno nulla di scientifico, sempre tesi all'eccesso, e senza nemmeno una "corrispondenza ideale" con la portata reale dei fenomeni cui si riferiscono. "Quante volte abbiamo sentito utilizzare il termine 'bomba d'acqua'? - scrive meteo.it - Recentemente poi ha fatto il suo esordio anche l'espressione 'bombad'aria'. "Coniato dai mass media e da chi vuole attirare l'attenzione - spiega lo staff - il termine 'bomba d'acqua', arriva da una libera traduzione dell'inglese "cloudburst" (letteralmente "esplosione di nuvola"). Il termine corretto usato dai meteorologi è 'nubifragio', che indica una precipitazione piovosa particolarmente intensa, durante la quale la quantità di pioggia caduta in un'ora è uguale o superiore a 30 l/m. Un fenomeno solitamente di breve durata, ma in grado, data la sua intensità, di creare condizioni di allagamento e inondazioni, specie in zone predisposte". È anche per quanto riguarda quelle che ora vengono definite bombe d'aria, meteo.it spiega che si tratta di venti particolarmente intensi conseguenti a un forte temporale e che "parlando in modo scientifico, si dovrebbe citare il fronte delle raffiche di vento o, per dirlo all'inglese il downburst". A questa "terminologia fai da te" per descrivere i fenomeni meteo, affiancano poi i nomi fantasiosi dati al caldo (Lucifero, Caronte, Scipione) o alle perturbazioni, come ad esempio il nome Poppea già stato affibbiato al maltempo atteso nei prossimi giorni. Forse che si vogliono emulare gli americani che danno nomi ignobili ai loro terribili uragani? "Agli uragani viene dato un nome - spiega lo staff di meteo.it - ma c'è un motivo valido; è possibile che gli uragani attivi siano più di uno contemporaneamente. Utilizzare dei nomi quindi rende più facile la comunicazione a meteorologi, ricercatori, capitani di imbarcazioni, unità di soccorso e cittadini. Per questo motivo il World Meteorological Organization utilizza una lista di nomi, in ordine alfabetico, per chiamare gli uragani che nell'arco di un anno vengono "scoperti". I nomi possono essere utilizzati più di una volta, ma ad un intervallo non inferiore ai 6 anni. I nomi di uragani molto violenti vengono eliminati dalle liste future, così che il nome rimanga associato a quell'unico violento fenomeno (Katrina 2005, Sandy 2012, l'attualissimo Harvey)". Ed ecco quindi che i meteorologi di meteo.it, per fare un po' di chiarezza sui fenomeni meteo avversi che d'ora in poi interesseranno lo Stivale, hanno deciso di adottare un metodo specifico: "Noi di Meteo.it - scrivono - abbiamo deciso di numerare le perturbazioni, ispirandoci un po' al metodo Bernacca. Il famoso "Colonnello Bernacca", meteorologo e generale dell'Aeronautica Militare, padre della divulgazione della meteo in Italia. La sua comunicazione semplice ma rigorosa è stata da sempre per noi un modello e un grande insegnamento. Numerare le perturbazioni servirà per capire quanti sistemi perturbativi effettivamente hanno raggiunto l'Italia nell'arco di un mese e dare un'informazione meteorologica corretta e dal valore anche climatologico. La conservazione di questo tipo di dati permette di avere anche dopo anni un'informazione rapida su quanto sia stato perturbato uno specifico mese del passato. Oltre a poter fare sempre rapidamente confronti di mesi di anni differenti". Infine lo staff di meteo.it rinnova il proprio appello ai

cittadini a "diffidare di chi utilizza termini troppo eccessivi e troppo creativi perché probabilmente ha un intento diverso da quello dei bravi meteorologi e utilizzerà termini estrosi per attirarvi e vendervi le sue meteobufale". "Il valore - concludono - va dato agli scienziati e non al "fantameteo". patrizia calzolari

Abruzzo, incendi: dichiarato lo stato di emergenza regionale. Oltre 5,5mila ettari bruciati

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 09:28 Un bilancio pesantissimo quello degli incendi che stanno riguardando la regione Abruzzo: 160 i comuni coinvolti, 209 i roghi significativi che hanno interessato una superficie di 5.569 ettari. Il governatore Luciano D'Alfonso ha dichiarato lo stato di emergenza regionale. Dichiarato in Abruzzo lo stato di emergenza regionale per gli incendi che stanno devastando la il territorio regionale. Lo hanno annunciato il governatore Luciano D'Alfonso e il sottosegretario delegato alla Protezione Civile, Mario Mazzocca. Venerdì pomeriggio la Regione ha approvato la delibera per la richiesta dello stato di emergenza da formalizzare al Governo per "eccezionali incendi boschivi che hanno interessato gran parte del territorio". "Complessivamente - spiega Mazzocca - l'azione aggressiva delle fiamme ha interessato oltre 160 Comuni abruzzesi. Dalle prime stime effettuate dal Corpo Forestale dello Stato si evince che, nel periodo di riferimento dal 1 luglio al 30 agosto 2017, si sono sviluppati 209 incendi significativi che hanno interessato una superficie di 5.569 ettari, di cui una superficie boscata di 3337 ettari e non boscata di 2231". A circa un milione di euro ammontano le spese per l'emergenza ad oggi sostenute - conclude il sottosegretario - Relativamente agli investimenti per i danni occorsi, si procederà nei prossimi giorni ad effettuare una ricognizione dettagliata sia dei danni diretti che indiretti con particolare riferimento al depreco del patrimonio naturale delle aree protette". [red/pc](#) (fonte: Regione Abruzzo)

L'INGV ha registrato l'esplosione di magnitudo 6.3 in Corea del Nord

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 11:00 Questo evento è avvenuto vicino al sito dove la Corea del Nord ha già effettuato test nucleari e presenta una grandezza maggiore rispetto ai test del 2006, 2009, 2013 e 2016. L'esplosione di un ordigno, in un test nucleare condotto dal regime di Pyongyang, ha causato un terremoto di magnitudo 6.3 nella penisola nordcoreana che si affaccia sul Mar del Giappone. La Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), come le altre stazioni sismiche del mondo, ha registrato un evento sismico generatosi alle ore 03:30 (fuso orario di Greenwich), alle 12.30 orolocale, a 1 km di profondità in prossimità di Punggye-ri, nella Corea del Nord. Questo evento è avvenuto vicino al sito dove la Corea del Nord ha già effettuato test nucleari e presenta una grandezza maggiore rispetto ai test del 2006, 2009, 2013 e 2016. 4 minuti e 12 secondi dopo il tempo origine, utilizzando 17 stazioni sismiche, i sistemi automatici dell'INGV hanno localizzato l'evento, assegnando come coordinate latitudine 41.2 Nord, longitudine 129.2 Est [con errore +/- 9 km]. Data la vicinanza con il sito dove la Corea del Nord ha già effettuato test nucleari, il sismologo di turno nella Sala di Monitoraggio Sismico ha verificato che l'evento fosse dovuto a una esplosione e ha quindi confermato che si trattava di un sisma artificiale. [8020170903_mabi_hhz_iv1] Registrazione dell'esplosione avvenuta nella Corea del Nord alla stazione sismica MABI, a Malga Bissina in provincia di Trento. esplosione è evidenziata dall'ellisse rossa. Gli altri terremoti che si vedono sono quelli avvenuti in provincia di Brescia; il primo di magnitudo ML 3.4 delle ore 11:16 italiane (ore 09:16 UTC), seguito da due altri eventi di magnitudo ML 2.3 e 2.2, rispettivamente. I segnali telesismici non mostrano fasi di profondità, indicando dunque che l'evento è stato superficiale. La magnitudo registrata a differenti stazioni sismiche del mondo varia da Mb 5.6 a Mb 6.9 (dove Mb è la magnitudo di volume), con una media di Mb 6.3 (fonti: United States Geological Survey (USGS) e Geophysical Survey of Russia Academy of Sciences (RAS)). red/mn (fonte: Ingv)

Cnsas, nel fine-settimana interventi in tutto l'arco alpino

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 11:54 Visti i cambi repentini del tempo e l'abbassamento delle temperature in questo periodo è importante avere con sé un abbigliamento adatto al freddo, cibo e acqua per rispondere al meglio in caso di imprevisto prolungato. Week-end intenso per i tecnici del Cnsas che hanno soccorso diverse persone in difficoltà sulle nostre montagne. Il cambio repentino del tempo e l'abbassamento delle temperature hanno causato diversi disagi. Una raccomandazione importante, in questo periodo, è quella di avere con sé un abbigliamento adatto all'abbassamento di temperatura che si verifica quando si è costretti a stare fuori oltre il previsto. Una buona riserva di acqua e cibo può aiutare a conservare le forze e ad affrontare meglio un contrattacco prolungato. [62tofana] Intervento impegnativo nella notte tra sabato e domenica per il Soccorso alpino di Cortina, uscito in aiuto di due escursionisti ungheresi bloccati dalla neve in cima alla Tofana di Rozes. Scattato l'allarme verso le 19.20 del 2 settembre, mentre le squadre si preparavano a partire, si è cercato di ricontattare i due che non rispondevano più. Al Rifugio Giussani è arrivata la conferma - da parte di un gruppo che li aveva incrociati verso le 14 alle Tre Dita all'uscita della ferrata Lipella - che, malgrado il maltempo imperversasse già, i due erano partiti per salire in cima. Con venti centimetri di neve fresca e una bufera in corso, i soccorritori sono saliti con il fuoristrada fino all'inizio della serpentina, a circa 2.500 metri di quota, per poi proseguire a piedi. Ai due, nell'unico contatto, era stato detto di fermarsi dove si trovavano, vicini alla croce di vetta a 3.200 metri. Quando la squadra è arrivata alla croce, i due erano lì, in preda al freddo. I soccorritori sono riusciti a farli muovere e li hanno accompagnati nella discesa fino al Giussani. Poiché le loro condizioni non erano buone, è stato valutato di continuare la discesa. A mezzanotte e mezza la jeep li ha caricati sul tratto sterrato e li ha portati all'ambulanza che attendeva sulla strada per le verifiche del caso. [98recupero_ferito_con_eli_118_e_tec] Il Soccorso Alpino del Cnsas di Moggio Udinese è stato allertato nel pomeriggio di ieri attraverso il NUE112 con la segnalazione di un escursionista infortunatosi lungo il sentiero 418a che conduce a Cimadors alto, sopra Monticello, in comune di Moggio. L'uomo, residente a Trieste, del 1942, faceva parte di un gruppo di dodici escursionisti coetanei e si è infortunato durante la discesa, ad una quota di circa 900 metri scivolando e ruzzolando lungo il sentiero, procurandosi diverse escoriazioni e contusioni. Sul posto è stato inviato l'elicottero dell'area operativa di Udine, che ha calato il tecnico di elisoccorso con il verricello e lo ha recuperato a bordo, per poi consegnarlo a Moggio all'ambulanza. Le squadre di terra del Cnsas hanno nel frattempo deciso di raggiungere a piedi il gruppo degli escursionisti per scortarli fino alla fine del percorso. In tutto hanno preso parte all'intervento cinque tecnici del Cnsas e due tecnici della Guardia di Finanza di Tolmezzo. [43img_20170602_wa0008] Doppio intervento, sempre domenica pomeriggio, per il Cnsas di Maniago (PN). Su chiamata del NUE112 i tecnici hanno ricevuto segnalazione di un ragazzo che non riusciva più a risalire dal Torrente Cellina, in Comune di Barcis. Il giovane, un diciannovenne residente a Pasiandi Pordenone, si trovava sul percorso avventura quando, attraversando il ponte tibetano, ha perso il cellulare nel torrente. Per recuperarlo si è calato in acqua senza però riuscire più a risalire dalla forra. Fortunatamente è stato avvistato dal personale che lavora presso lo stesso percorso, che ha allertato i soccorsi attraverso il NUE112. Sul posto si trovava per caso un tecnico guida alpina del CNSAS di Cave del Predil, che ha subito calato al giovane un corda affinché la assicurasse all'imbragatura, di cui era già munito per effettuare il percorso suddetto. Nel frattempo sono arrivati i tecnici di Maniago, che hanno approntato un paranco sfruttando gli alberi sui due argini e lo hanno

tratto in salvo. Il ragazzo, anche se molto infreddolito - è stato circa mezz'ora in acqua gelida - stava bene. Poco dopo, a breve distanza dal ponte, si stava verificando un intervento dei Vigili del Fuoco per recuperare un cane disperso da ieri. Il cane, un braccotto tedesco, si trovava all'altezza del terzo belvedere del Dint, in fondo a un tratto scosceso di circa settanta metri ed è stato individuato dal padrone, grazie a un drone da lui stesso noleggiato

domenica mattina. I Vigili del Fuoco hanno chiesto aiuto ai tecnici del Cnsas di Maniago per recuperarlo con le manovre di corda. È stata effettuata una calata di settanta metri ma purtroppo non sull'asse del punto in cui si trovava il cane. Non si è potuta effettuare una seconda calata a causa del sopraggiungere del buio. Le operazioni sono riprese stamattina alle 6.30 con la collaborazione di due tecnici del Cnsas Maniago assieme ai Vigili del Fuoco. Al doppio intervento hanno preso parte dodici tecnici del Cnsas. [5221232068_1794407547268601_5602165510876] A Gardone Riviera (BS), domenica, un cercatore di funghi di 68 anni di Villanuova si è fratturato la gamba sinistra. Dato l'allarme, la Centrale operativa ha inviato in località Fontanelle i tecnici della Stazione di Valle Sabbia, Delegazione Bresciana. Sei soccorritori impegnati, che hanno recuperato l'uomo, trasportato poi in ospedale con l'elicottero. A Fuipiano Valle Imagna (BG), nel pomeriggio, sono intervenuti i tecnici della VI Delegazione Orobica che hanno rintracciato una famiglia che aveva perso l'orientamento durante una passeggiata in montagna, in una zona boscosa. Li hanno rintracciati in località Passo del Grassello e riportati a valle illesi. Nove i tecnici impegnati, appartenenti alla Stazione di Valle Imagna. A Chiuro (SO), poco prima delle 18:00, la VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna è stata allertata per un ragazzo di Sondrio, uscito con la mountain bike in Val Fontana. Stava percorrendo il sentiero che va da Sant'Antonio a San Bernardo ma ha perso il tracciato e si è ritrovato in un tratto di bosco molto chiuso, non riusciva a procedere. È riuscito a chiedere aiuto e, attraverso il telefono, a fornire le coordinate, che sono state verificate, e alcune immagini del luogo in cui si trovava. Tre tecnici della Stazione di Sondrio lo hanno raggiunto, accompagnato fino al sentiero e poi a valle. Ieri pomeriggio, poi, un escursionista si è infortunato al ginocchio nei pressi della Cascata al Lago Superiore di Viso, nel Comune di Crissolo (CN). È stato recuperato dall'elicottero del 118. red/mn (fonte: Cnsas FVG, Sasl, Sasv)

#SALVAILSUOLO: ancora otto giorni per firmare la petizione

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 15:33 Ancora poco più di una settimana per sottoscrivere la petizione indirizzata alla Commissione europea che chiede un'azione legislativa contro il consumo di suolo e la cementificazione selvaggia. Una firma contro i disastri causati da cementificazioni e abusivismo, una firma per la tutela del suolo, risorsa naturale essenziale. I cittadini europei hanno ancora poco più di una settimana per chiedere alla Commissione una legge che preservi il suolo dal crescente degrado e ci protegga da nuove catastrofi. C'è tempo fino al 12 settembre per firmare l'appello di People4Soil, la più grande iniziativa sostenuta dalle principali associazioni italiane ed europee a tutela di ambiente e cittadini. Si può infatti aderire anche online, compilando con i dati del proprio documento di identità il modulo di firma sul sito salvailsuolo.it. [50di4z_a_xoaehx7i] Si firma per chiedere lo stop alla cementificazione, all'abusivismo e alla costruzione di ecomostri; per impedire che l'ennesimo evento naturale si trasformi in sciagura; per un più efficace contrasto all'avvelenamento della terra e alla nascita di discariche tossiche: indefinitiva contro il degrado del suolo, una perdita ambientale con pesanti ripercussioni economiche e sociali alla scala globale, che hanno a che fare con la limitatezza della risorsa costituita dalle terre coltivate, da cui dipende anche l'origine del cibo. Il contrasto del consumo e del degrado del suolo è una emergenza per l'Europa, ma è una battaglia ancor più cruciale per il nostro Paese, dove maltempo ed eventi naturali intrecciano tragicamente i loro effetti con l'abusivismo edilizio e la cementificazione selvaggia ai danni di un territorio vulnerabile. Non sarà facile mettere in sicurezza le nostre città fino a quando la rigenerazione urbana sarà più difficile e meno vantaggioso che occupare con nuove costruzioni, abusive o meno, il suolo libero. Il sisma a Ischia è la tragedia più recente ma tante altre si possono ricordare, come le alluvioni a Genova e in Veneto o le frane a Giampileri e Sarno, tanto per fare esempi di eventi naturali divenuti disastri a causa di urbanizzazioni eccessive, che impermeabilizzano il terreno, occupano aree a rischio, le saturano con edificazioni spesso abusive e di qualità inadeguata. A livello europeo l'iniziativa è promossa da People4Soil, rete europea di 550 ONG, istituti di ricerca, associazioni di agricoltori e gruppi ambientalisti, rete sviluppata per promuovere una Iniziativa dei cittadini europei (ICE) volta ad introdurre una legislazione specifica sul suolo in Europa. In Italia la raccolta firme è parte della campagna #SALVAILSUOLO, promossa da una task force di associazioni tra cui ACLI, Coldiretti, FAI, Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente, LIPU, Slow Food, WWF. "Paghiamo conti sempre più salati alla colata di cemento che ha coperto l'Italia, serve una legge che tuteli il suolo e non possiamo aspettare ancora - dichiarano i rappresentanti della task force Salvailsuolo - perché solo salvando il nostro suolo da subito possiamo prevenire nuovi disastri ecologici e limitare i danni di alluvioni, frane e terremoti. Occorre impedire che la cementificazione prosegua divorando il suolo come nei decenni passati, senza qualità né riguardo per le risorse naturali e il paesaggio agrario, perché dal suolo dipende la sicurezza di tutti. E purtroppo in Italia, ma anche nel resto d'Europa, manca una legislazione che riconosca l'imperativo di fermare il consumo di suolo". [red/mn](#) (fonte: Legambiente)

Verso un sistema di allerta pubbliche comune in Europa

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 10:00 Il Parlamento europeo ha approvato la creazione di un sistema in grado di raggiungere tempestivamente, in situazioni di emergenza, i dispositivi mobili nelle aree colpite. Gli Stati dell'Ue dovranno assicurare la creazione di un sistema nazionale Reverse-112 La Commissione Mercato Interno e Protezione Consumatori (IMCO) del Parlamento europeo ha votato all'unanimità la costituzione di un sistema di allerta pubbliche negli Stati Membri Ue nel contesto della Direttiva che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche (EECC). L'emendamento approvato nel corso della sessione di ieri pomeriggio (5 settembre), proposto dall'eurodeputata Dita Charanzová e sostenuto dai gruppi politici dell'Europarlamento, prevede la creazione di un sistema in grado di raggiungere tempestivamente i dispositivi mobili dei cittadini presenti nelle aree colpite in situazioni di emergenza. Il provvedimento costituisce una grande innovazione nel panorama europeo, anche in seguito ai tragici avvenimenti degli ultimi mesi: gli Stati Membri dovranno assicurare la creazione di un sistema nazionale Reverse-112, basato sulla rete telefonica mobile, per avvisare ed allertare i cittadini in caso di catastrofi naturali, emergenze e disastri di natura antropica, tenendo in considerazione i sistemi di allerta nazionali e regionali già in funzione senza penalizzare le garanzie offerte dalla normativa su privacy e protezione dei dati. Sono state inoltre votate alcune disposizioni che riguardano l'utilizzo dei dati di localizzazione degli smartphone durante le chiamate ai servizi di emergenza in ogni Stato Membro, accesso ai numeri di emergenza tramite reti private, la creazione di un database telefonico transnazionale che consenta la comunicazione diretta tra i servizi di emergenza europei e una migliore accessibilità ai servizi di emergenza da parte dei disabili. I prossimi passi del provvedimento prevedono l'approvazione del testo da parte del Parlamento Europeo, presumibilmente prima della fine del 2017: in caso di esito positivo, seguiranno i lavori di raccordo tra la Commissione UE e gli Stati Membri, per giungere all'implementazione della normativa, presumibilmente, nel 2020. [leggi] Testo dell'emendamento sistema pubblico di allerta [ENG] [leggi] Ordine del Giorno della Commissione IMCO Colum B. Donnelly@columdonnelly

Terremoto, scossa di 3.7 a Campotosto (AQ)

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 10:17 Nella stessa zona, ieri sera alle 20:54 era stata registrata una scossa di magnitudo 3.3 a 14 km di profondità. Scosse di terremoto si sono ripetute tutta la notte nella zona tra L'Aquila e Rieti, la più colpita dal terremoto del 24 agosto 2016. La scossa più forte, di 3.7, è stata registrata dai sismografi dell'Ingv questa mattina alle 6:34, con epicentro a 2 km a ovest di Campotosto (AQ) (coordinate geografiche: lat:42.55, lon: 13.34) e a una profondità di 13 km. Il terremoto è stato avvertito distintamente ad Amatrice, Accumoli, Posta, Borbona e Cittareale, nonché a L'Aquila e Rieti. Nella stessa zona, ieri sera alle 20:54 era stata registrata una scossa di magnitudo 3.3 a 14 km di profondità. Il sindaco di Campotosto, Luigi Cannavici, ha detto che non ci sono stati danni, ma solo tanta paura tra i suoi concittadini. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

L'uragano Irma si dirige verso i Caraibi e il sud degli Usa

[Redazione]

Martedì 5 Settembre 2017, 11:22 In preparazione dell'arrivo di Irma il governo portoricano ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha attivato la Guardia Nazionale. Irma spaventa anche la costa orientale degli Usa e la Florida. L'uragano Irma, che si è rafforzato fino a raggiungere la categoria 4, si sta dirigendo verso i Caraibi e il sud degli Stati Uniti e si teme per l'incolumità della popolazione a causa delle possibili inondazioni e delle forti raffiche di vento. Il National Hurricane Center (NHC) ha diramato l'allerta per vento a 220 chilometri orari nei territori delle Indie Occidentali Britanniche, inclusa parte delle isole Leeward, e le isole Vergini britanniche e americane. Un uragano di categoria 4 nella scala di Saffir-Simpson può provocare effetti catastrofici: alberi sradicati, tralicci abbattuti, danni agli impianti idrici ed elettrici e agli edifici. In preparazione dell'arrivo di Irma il governo portoricano ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha attivato la Guardia Nazionale già da ieri. Le isole del territorio statunitense, sulle quali vivono 3,4 milioni di persone, hanno predisposto 456 rifugi d'emergenza per ospitare 62.100 persone. Intanto, i negozi di alimentari e beni di necessità sono stati presi d'assalto dalla popolazione. Irma spaventa anche la costa orientale degli Usa e la Florida, dove è stato dichiarato lo stato d'emergenza nella notte di lunedì. Irma dovrebbe raggiungere la zona sabato 9 settembre, ma il NHC ha specificato che ancora non è chiaro con quale intensità colpirà nei prossimi giorni e che direzione prenderà precisamente. Questo è il secondo uragano che colpirà il territorio statunitense in pochi giorni, dopo che l'uragano Harvey ha causato diverse vittime e provocato miliardi di dollari di danni in Texas e Louisiana. [red/mn](#) (fonte: Reuters)

- Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: maltempo diffuso sull`Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: maltempo diffuso sull`Italia
Le previsioni meteo dell`Aeronautica Militare per oggi e domani, 6 e 7 settembre
A cura di Filomena Fotia 6 settembre 2017 - 08:50 [images-5-640x466]
Le previsioni meteo per la giornata di oggi e domani fornite dal Servizio Meteorologico dell`Aeronautica Militare.
Situazione: una debole perturbazione atlantica interessera gradualmente le regioni centro-settentrionali e si muovera
lentamente verso quelle meridionali da fine giornata. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: molte nubi su
Alpi/Prealpi, centro-est Liguria e Appennino emiliano-romagnolo, con locali precipitazioni al primo mattino sulle
valli ligure mentre durante la mattina e nel pomeriggio si avranno isolate piogge e locali temporali anche su Alpi/Prealpi e
Appennino emiliano-romagnolo ma in attenuazione dalla sera; estese velature interesseranno le restanti aree, con
qualche nube piu consistente fino meta giornata sulla Liguria di ponente e qualche piovasco pomeridiano sulle coste di
Veneto e Friuli-Venezia Giulia mentre in serata aumenta la possibilita di rovesci o temporali su tutto il Friuli-Venezia
Giulia e sul Veneto centro-settentrionale. Centro e Sardegna: su Marche e Abruzzo cielo inizialmente sereno o velato
ma con addensamenti cumuliformi in sviluppo durante le ore piu calde su aree interne e appenniniche e con qualche
breve temporale pomeridiano sulle Marche settentrionali; molte nubi su centro-nord Toscana, con locali piovaschi
al primo mattino sulle coste settentrionali mentre durante la mattina e nel pomeriggio le precipitazioni, anche a
carattere temporalesco, saranno possibili su tutto il settore nord e si attenueranno in serata; sul resto del centro nubi in
rapido aumento a partire da Sardegna e sud Toscana, con brevi rovesci possibili fino meta giornata sulla Sardegna
settentrionale ed in serata sull`Lazio centro-settentrionale, mentre ampie schiarite si faranno velocemente strada sulla
Sardegna nel pomeriggio. Sud e Sicilia: cielo inizialmente sereno, con velature in transito sulle regioni peninsulari e
qualche nube in piu durante le ore centrali su aree interne e appenniniche. Dalla tarda sera e nella prima notte
deciso e significativo aumento della nuvolosita sulla Campania. Temperature: minime in lieve aumento al centro-nord e
su Molise e Campania, senza variazioni di rilievo sul resto d`Italia; massime in calo su Valle Aosta, Liguria di levante, nord
Toscana, Emilia-Romagna e Sardegna centro-occidentale, in aumento su Marche, Abruzzo, Sardegna orientale,
nord Sicilia e sud peninsulare ad eccezione della Campania dove saranno stazionarie come sul restante territorio.
Venti: deboli occidentali sulla Sardegna in rapida intensificazione a iniziare da nord; deboli variabili sul resto d`Italia,
con residui rinforzi settentrionali fino meta giornata sulla Puglia. Rotazione dai quadranti meridionali gia tra notte e
mattino sul centro peninsulare iniziando dalla Toscana e, dal pomeriggio, anche al sud iniziando da Campania e
Molise. Mari: mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna, il basso Adriatico e, a largo, lo Jonio, con moto ondoso in
diminuzione su Jonio e Adriatico e in aumento sul mare di Sardegna; poco mossi i restanti mari con moto ondoso in
aumento su canale di Sardegna, bocche di Bonifacio, Tirreno occidentale e, dalla sera, anche sul settore est del
Tirreno centrale. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell`Aeronautica Militare comunica le previsioni del
tempo sull`Italia per la giornata di domani. Nord: cielo molto nuvoloso o coperto su Friuli Venezia Giulia e Veneto
con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che tra la mattinata e le ore pomeridiane potranno assumere
caratteristica anche di forte intensita ma con tendenza ad attenuarsi per fine giornata; nuvolosita variabile sul resto del
settentrione ma con nubi in rapido aumento in grado di apportare piogge o rovesci sempre piu diffusi su Liguria, basso
Piemonte, Lombardia centro-meridionale ed Emilia Romagna. Dalla sera parziale miglioramento seppur
con persistenza delle precipitazioni su Liguri
a di levante e soprattutto su Emilia Romagna dove, in special modo sulle aree costiere, assumeranno caratteristiche di
temporale. Centro e Sardegna: molte nubi su Toscana, Umbria e Marche con piogge o temporali che risulteranno piu
diffusi nel corso del pomeriggio per poi attenuarsi parzialmente verso sera; annuvolamenti significativi al mattino sul

Lazio con locali rovesci temporaleschi, ma in miglioramento dal pomeriggio e cielo parzialmente nuvoloso sul resto del centro per nubi comunque poco significative. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso sulla Campania con rovesci temporaleschi sparsi, in graduale attenuazione dalla serata; iniziali ampi spazi di cielo sereno sul resto del meridione ma con tendenza a velature sempre più estese. Nubi più compatte tenderanno però a presentarsi su Molise e Puglia centro settentrionale tra la mattinata ed il primo pomeriggio dandoluogo a piogge o rovesci sparsi che si attenueranno verso il tramonto. Per fine giornata più nubi anche sulla Sicilia con locali piovoschi sulla parte meridionale dell'isola. Temperature: minime in lieve diminuzione sulle zone alpine di confine e nelle aree interne della Sardegna; in tenue generale aumento sul resto del territorio; massime in diminuzione al nord, al centro e Sardegna; stazionarie o al più in lieve aumento al sud e Sicilia. Venti: deboli variabili al nord con tendenza a risultare ancora deboli o localmente moderati di provenienza orientale sulle coste adriatiche settentrionali; moderati di maestrale sulla Sardegna con ulteriori rinforzi sul settore occidentale dell'isola; da deboli a localmente moderati meridionali sul resto del paese. Mari: agitati il mare di Sardegna e le bocche di Bonifacio; molto mossi il canale di Sardegna ed il Tirreno centrale settore ovest; in prevalenza mossi i restanti mari ma con moto ondoso in aumento sullo stretto di Sicilia.

L'uragano Irma avanza verso la Florida. La diretta

[Redazione]

Trump dichiara lo stato di emergenza in molti stati. Potrebbe essere uno dei fenomeni più disastrosi degli ultimi 10 anni. Redazione 6 Settembre 2017 alle 07:55 L'uragano Irma, che ha raggiunto la massima categoria di intensità definita "senza precedenti" sull'Atlantico, avanza verso le isole di Sant Martin e San Bartolomeo, e minaccia vari paesi dei Caraibi e anche la Florida. Il centro statunitense degli uragani, NHC, ha avvertito che Irma si è trasformato in un uragano "estremamente pericoloso", di categoria 5, la più elevata nella classificazione di questi fenomeni. Il presidente Donald Trump ha dichiarato lo stato di emergenza in Florida, Porto Rico e le Isole Vergini. Lo stato di emergenza consente al ministero della Sicurezza nazionale americano e alla Fema (Federal Emergency Management Agency), la protezione civile Usa, di mobilitare in queste zone le risorse necessarie. Secondo il National Hurricane Center, si tratta di un uragano potenzialmente catastrofico, tra i più forti degli ultimi 10 anni nell'Atlantico, peggiore di Harvey che con le sue inondazioni record ha messo in ginocchio il Texas e ucciso 60 persone. Alle Isole Keys e a Miami sono già scattati ordini di evacuazione, in vigore da oggi.

Sgomberata la scuola in mano al racket abusivi

[Redazione]

Giacomo Iacominoli il racket era gestito da un uomo solo, un marocchino. Se stavi simpatico a lui e al suo gruppo di amici dormivi gratis, o quasi, in una stanza al piano terra al primo piano. Altrimenti eri costretto a pagare 30 euro a settimana. E se non avevi soldi, fuori. Questa è la testimonianza di uno dei 140 extracomunitari tra nordafricani, senegalesi e gambiani, sgomberati ieri dall'ex scuola Colombo di via Pizzigoni, zona Villapizzone. Comandava lui, il marocchino, e basta. Un ragazzo nordafricano, sempre stando alla testimonianza di uno degli ex occupanti, aveva reagito chiedendo di pagare di meno. L'hanno accoltellato e da quel momento nessuno più ha fatto storie. Nell'operazione di sgombero impiegati 200 uomini delle forze dell'ordine con la collaborazione della protezione civile e servizi sociali. Per i residenti, una liberazione. C'era di tutto davanti a quella scuola. Gente che faceva sesso in strada, spaccio di droga, botte e violenze raccontano in coro gli abitanti che in quella scuola, diventata inagibile per l'amianto, ci sono cresciuti giocando e poi accompagnandoci i figli. Giardinetti diventati ormai impraticabili per l'occupazione degli abusivi, migranti ma anche italiani. La questura ha riferito di aver controllato 82 persone di nazionalità senegalese, gambiana, marocchina, algerina ed egiziana. Undici hanno precedenti, nove sono irregolari. L'operazione è stata disposta dal questore Marcello Cardona e dal prefetto Luciana Lamorgese allo scopo, si legge in un nota, di tutelare l'ordine la sicurezza pubblica e prevenire illegalità dopo un monitoraggio che ha reso possibile valutare le modalità di intervento più opportune. Trentuno persone, di cui sei donne in stato di gravidanza e tutti con i documenti in regola, hanno accettato di essere assistite dai servizi sociali ed essere trasferite nei centri per i senza fissa dimora in via Aldini, via Sammartini, via Mambretti e via Lombroso. Non risultano minorenni mentre i servizi sociali si sono riservati di approfondire la condizione di sette ragazzi senza documenti. Speriamo basti, la paura è che in pochi giorni la scuola possa ripopolarsi di abusivi e di migranti, dicono i residenti della zona che si dichiarano pronti a organizzarsi anche senza l'aiuto del Comune per fronteggiare l'emergenza. Abbiamo ripristinato la legalità offrendo nel contempo assistenza e una soluzione di accoglienza nelle strutture per i senza fissa dimora hanno fatto sapere Carmela Rozza e Pierfrancesco Majorino, assessori alla Sicurezza e alle Politiche sociali. Di tutt'altro avviso Riccardo De Corato, capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione. Oltre allo sgombero dell'edificio bisognava rimpatriare le persone che non hanno diritto di stare qui. Stessa posizione per Fabio Altomonte, Consigliere Regionale per FI: Ora che è stato ripulito l'edificio si intervenga subito per impedire altre occupazioni, per non sprecare il lavoro della polizia.

Maltempo: in arrivo temporali sull' Italia

[Redazione]

5 settembre 2017 Maltempo in arrivo sull'Italia per approssimarsi di una perturbazione di origine atlantica che, a partire da domani, interesserà intero territorio nazionale, a partire dalle regioni occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 6 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani allerta gialla sui bacini liguri di sud-est e su quelli occidentali dell'alta Toscana. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.